



Sci Merighetti sul podio di Cortina con due leggende

La bresciana preceduta solo da Vonn e Goergl Quarta Elena Fanchini. Oggi Nadia in SuperG

CORTINA D'AMPEZZO All'appuntamento con la storia, si presentano anche le bresciane. Con una Daniela Merighetti super e nuovamente sul podio, due anni dopo l'ultima volta. Con Elena Fanchini quarta e ancora nel gotha della velocità, due giorni dopo il trionfo nella prima discesa di Cortina.

Hanno sognato insieme, prima e seconda, per una manciata di minuti. Poteva essere una doppietta storica, poi ci si è messa di mezzo la storia, appunto. Perché un'irresistibile Lindsey Vonn le ha battute, centrando finalmente, dieci anni esatti dopo il primo podio, l'agognato successo numero 62 in carriera: raggiunta l'austriaca Annemarie Moser-Proell, con cui ora condivide il record di vittorie in Coppa del Mondo. S'è inserita poi anche l'austriaca Elisabeth Goergl e così sul podio è rimasta «solo» la Merighetti. Trentaquattro anni da compiere ad inizio luglio, splendido esempio di longevità sportiva, è riuscita a centrare il quinto podio in carriera. A Cortina, su quella pista magica dove ha centrato nel 2012 l'unica affermazione della sua lunga vita sugli sci, ha dimostrato ancora una volta che la leonessa non intende rilassarsi. Di nuovo fra le prime tre, due anni dopo l'ultima volta (discesa di Sankt Anton, 12 gennaio 2013) e dodici anni dopo la prima (gigante di Aare, 6 marzo 2003). Veniva dalla caduta in prova di giovedì e dal confortante settimo posto di venerdì, ha dimostrato ancora una volta che nello sport la fame è tutto: scesa con il pettorale numero quattro, ha aggredito con ferocia l'Olimpia delle Tofane, ha fatto la differenza soprattutto dallo Scarpadon al traguardo con dei veri missili ai piedi. Ha rifilato dapprima mezzo secondo alla compagna Johanna Schnarf (poi settimana a sottolineare l'ottima prestazione di squadra: quattro nelle 15, cinque

nelle venti con Nadia Fanchini a 2''01 dalla Vonn), poi è stata a lungo nel leader corner mettendosi dietro pure avversarie blasonate. Quando Elena Fanchini l'ha affiancata (+0''23 da Dada, + 0''77 dalla Vonn) Brescia ha sperato nella doppietta. La statunitense e l'austriaca hanno fatto saltare la coppia da podio, ma non hanno guastato l'ennesima festa azzurra.

E, se non c'è due senza tre, ora si attende l'acuto di Nadia Fanchini nel superG di oggi (ore 10.45, diretta tv su RaiSport1 ed Eurosport).

Ordine d'arrivo: 1) Lindsey Vonn (Usa) in 1'39''61; 2) Elisabeth Goergl (Aut) a 0''32; 3) Daniela Merighetti (Ita) 0''54; 4) Elena Fanchini (Ita) 0''77; 5) Tina Maze (Slo) 0''95; 6) Dominique Gislin (Sui) 0''97; 7) Johanna Schnarf (Ita) 1''08; 8) Lara Gut (Sui) 1''20; 15) Verena Stuffer (Ita) 1''68; 20) Nadia Fanchini (Ita) 2''01.

Classifica generale: 1) Tina Maze (Slo) 922 punti; 2) Mikaela Shiffrin (Usa) 605; 3) Anna Fenninger (Aut) 561; 15) Elena Fanchini (Ita) 223; 21) Daniela Merighetti (Ita) 198

Fabio Tonesi

MASCHILE

Nella discesa di Wengen trionfo di Reichelt, male gli azzurri

WENGEN Hannes Reichelt ha vinto la discesa di Wengen, in Svizzera, valevole per la coppa del mondo di sci alpino.

L'austriaco, con il tempo di 2'36''14 ha preceduto sul podio i due svizzeri Beat Feuz e Carlo Janka, staccati rispettivamente di 12 e 14 centesimi. Giornata negativa per gli azzurri. Il migliore è stato Werner Heel, che non è andato oltre la diciottesima posizione (+2''05); 19° Dominik Paris (+2''29); 25° Silvano Varettoni (+2''87) e 26° Christof Innerhofer (+2''88).

Ordine d'arrivo: 1) Hannes Reichelt (Aut); 2) Beat Feuz (Sui) a 0''12; 3) Carlo Janka (Sui) 0''14; 4) Patrick Kueng (Sui) 0''80; 5) Kjetil Jansrud (Nor) 1''11; 18) Werner Heel (Ita) a 2''05; 19) Dominik Paris (Ita) a 2''29; 25) Silvano Varettoni (Ita) a 2''87; 25) Christof Innerhofer (Ita) a 2''88

Classifica generale di Coppa: 1) Marcel Hirscher (Aut) 836 punti; 2) Kjetil Jansrud (Nor) 669; 3) Felix Neureuther (Ger) 542; 7) Dominik Paris (Ita) 423; 14) Stefano Gross (Ita) 272; 29) Peter Fill (Ita) 150



Terzo da incorniciare

Da sinistra la Merighetti posa accanto alla vincitrice Lindsey Vonn, alla sessantaduesima vittoria; il suo fans club; la festa sul podio e infine Daniela in azione sull'Olympia delle Tofane

a parer mio

Dada e Elena, cuore e coraggio da ragazzine

di Alberto Pellegrini

Lei stessa scherzava sull'età e sul suo ruolo di «vecchia e saggia» della nazionale femminile di sci. Ma era uno scherzo e ieri si è visto che Daniela Merighetti sa ancora sciare come una ragazzina, soprattutto con il cuore di una giovanissima che affronta una pista difficile e insidiosa e si butta. Con tutta se stessa, con la classe e il talento che le sono stati dati alla nascita e con la forza e la determinazione che ha costruito lei, in quindici anni di carriera e di Coppa del Mondo di sci.

Il suo terzo posto di ieri conferma che Dada è una grande atleta, capace di superare difficoltà e delusione senza mai arrendersi e a 33 anni suonati (quest'anno saranno 34 a luglio) può ancora dare fastidio alle grandi, alle grandissime come Lindsey Vonn che ieri, tanto per confermare che per lei non ci sono limiti, ha eguagliato il record di 62 vittorie in Coppa della mitologica Annemarie Moser Proell.

Appena un po' più sotto la cima dell'Olimpo, Dada Merighetti insieme all'amica Elena Fanchini (quarta a dimostrare che la vittoria di venerdì non era casuale), hanno anche confermato che la pista Olympia delle Tofane non si trova nel Bellunese, ma in provincia di Brescia, visto che su quelle pendenze da brivido e lungo quelle curve da percorrere a oltre cento chilometri all'ora, le bresciane hanno raccolto le loro migliori soddisfazioni. E se venerdì si poteva malignamente sostenere che la vittoria italiana di Elena era stata favorita da condizioni particolari, la pista accorciata soprattutto, ieri Dada ed Elena non hanno avuto le condizioni di visibilità quasi perfette toccate alla Vonn e all'austriaca Goergl. Certo la fortuna a questi livelli conta, ma risultati simili sono prima di tutto frutto di tanto lavoro, tanti sacrifici e tanta classe. Come dire che non è finita qui.



Elena Fanchini, un week end da incorniciare

Daniela: «Risultato cercato, ora voglio i Mondiali»

La sciatrice: «Quando mi ha affiancato Elena ho sperato nella doppietta bresciana»

CORTINA «Quando ero nel leader corner ci ho creduto e mi sono detta: vai a vedere che posso rivincere come tre anni fa. Mi ha battuto una straordinaria Vonn, ma questo podio l'ho voluto e me lo tengo stretto: e ora ne voglio uno ai Mondiali».

Carica più che mai, a 33 anni suonati Daniela Merighetti festeggia il quinto podio in carriera. A dodici anni dal primo, a due dall'ultimo: «Significa che la mia è una carriera lunga e di sostanza. E da Aare 2003 sono cambiate tante cose, non solo la specialità. Da tre anni mi sento a tutti gli effetti una discista, è stato bello diventare velocista a suon di risultati. In questo periodo mi sento molto be-

ne, ho dei materiali ottimi, già venerdì è arrivato un buon settimo posto anche se non mi sentivo sicura. Ma nella seconda discesa ero certa di fare bene, sono scesa decisa e ho fatto la differenza da metà tracciato in poi. Quando mi ha affiancato Elena ho sperato nella doppietta bresciana: sarebbe stato bello condividere questa gioia con lei». E invece sul podio c'è finita la record-woman Vonn e l'altra vecchia leonessa, Elisabeth Goergl: «Si vede che il 1981 (anno di nascita anche dell'austriaca, ndr) è un'ottima annata. Bello essere sul podio in una giornata storica e in un gran giorno per tutta la squadra italiana». A proposito di podio, nei

festeggiamenti c'è stato il Dada-show con tanto di doccia di champagne ai danni della Vonn. Per rovinarle il trucco? «In effetti si scherza Dada - perché capita a volta di usare matita e mascara. Ma stavolta ero nature, quindi l'ho lavata per farla assomigliare un po' più a me!». Nella scia delle migliori Elena Fanchini, ancora una volta tra le grandi: «Vincere ancora era difficile. Sono contenta della mia prestazione, anche se si poteva fare meglio. Confermarmi era però fondamentale per me, due risultati del genere danno fiducia in vista dei Mondiali: a Beaver Creek sono tornata grande nel 2013, ora voglio una medaglia».

f.ton.